

# ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

## DELIBERAZIONE N. 4

**OGGETTO: riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui**

### IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 15 aprile 2025)

**Visto** il DPR 30 aprile 1970, n. 639;

**Vista** la Legge 9 marzo 1989, n. 88;

**Visto** l'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127 recante il riordino degli enti pubblici e, in particolare, le attribuzioni di poteri conferiti al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza quale Organo delle amministrazioni degli enti pubblici medesimi;

**Visto** l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366 recante il "*Regolamento concernente norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale*" e, in particolare, la disciplina di esercizio delle funzioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

**Visto** il DPCM del 1° giugno 2022 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

**Tenuto conto** della propria deliberazione n.3 del 1° luglio 2022, con la quale è stato eletto Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il dott. Robertino Ghiselli;

**Visto** il "*Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70*" di cui al DPR n.97, del 27 febbraio 2003 e, in particolare, l'art.40, avente ad oggetto il "*Riaccertamento dei residui e inesigibilità dei crediti*". L'articolo 40 del DPR n. 97/2003 prevede che annualmente gli enti pubblici compilino la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza e che le variazioni degli stessi, unitamente alle inesigibilità dei crediti,

Il Segretario

Il Presidente

debbono formare oggetto di una apposita deliberazione dell'organo di vertice, sentito il Collegio dei Sindaci;

**Tenuto conto** dell'art.36 del "*Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*", approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.172, del 18 maggio 2005. L'articolo 36 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto stabilisce che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza deliberi il riaccertamento dei residui attivi e passivi e dichiari l'inesigibilità dei crediti su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio dei Sindaci;

**Tenuto conto** della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.210 del 10 febbraio 1998 che ha disciplinato i criteri per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto;

**Visto** l'art.4 del D.L. 23 ottobre 2018, n.119, convertito dalla Legge 17 dicembre 2018, n.136 che ha disposto lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione per gli anni intercorrenti dal 2000 sino al 2010;

**Visto** l'art.4, comma 4, del D.L. 22 marzo 2021, n.41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n.69, che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a cinquemila euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 per le persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo di imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi nel limite dei trentamila euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a trentamila euro;

**Visto** l'articolo 1, commi 222-230, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 che prevede lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2015;

**Tenuto conto** della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 54 del 26 marzo 2025 sul "*Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui*";

**Rilevato** che dalla Relazione del Direttore generale, allegata alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 54 del 26 marzo 2025, si evince che la quasi totalità delle variazioni in diminuzione dei residui attivi (totale di € 16.415.844.948,90) è ascrivibile alle eliminazioni conseguenti allo "stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010" per € 406.094,50, allo "stralcio dei crediti di importo residuo fino a cinquemila euro" per € 5.435.252.987,21, e allo "stralcio dei crediti di importo residuo fino a mille euro" per € 9.963.719.505,98, mentre le eliminazioni con procedura ordinaria ammontano a 1.016.466.361,21euro;

**Rilevato** che dalla Relazione del Direttore generale, allegata alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 54 del 26 marzo 2025, si evince che le eliminazioni di crediti contributivi delle gestioni

artigiani e commercianti, effettuate secondo la procedura ordinaria, sono pari a € 220.282.311,39 milioni e € 576.748.390,38 milioni. L'irrecuperabilità connessa con la "ritardata comunicazione di cessazione attività" costituisce la causale con le maggiori eliminazioni in termini di numero di proposte e di relativo importo: 66.387 proposte e € 212.604.688,11 milioni per la gestione degli artigiani (96,52% del totale degli abbandoni), 163.288 proposte e € 565.330.444,82 milioni per la gestione dei commercianti (98,03% del totale degli abbandoni);

**Visto** l'art.3 del D.P.R. n.447/1998 e, più recentemente, il D.P.R. n.160/2010 recante disposizioni sullo sportello unico per le attività produttive (S.U.A.P.);

**Rilevato** che relativamente ai riflessi sull'Istituto dei provvedimenti di cui dall'art. 4, decreto - legge n. 119/2018, dall'art. 4, decreto-legge n. 41/2021 e art.1 L. 197/2022, i residui attivi in diminuzione relativamente alle Gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi, pari a euro 8.741.208.813,75, non hanno futuri riflessi in termini di oneri di esercizio non essendo prevista per questi iscritti l'automaticità delle prestazioni;

**Rilevato** che relativamente ai riflessi sull'Istituto del provvedimento di cui all'art. 4, comma 4, del decreto-legge n.41/2021 e art.1 L. 197/2022, i residui attivi in diminuzione relativamente alle Gestioni pensionistiche dei lavoratori dipendenti, pari a euro 6.658.169.773,94, comportano ulteriori oneri di esercizio nelle gestioni future, in relazione alla vigente automaticità delle prestazioni a favore di questa categoria di iscritti;

**Tenuto conto** del verbale del Collegio dei Sindaci n.12, del 10 aprile 2025 nel quale il Collegio "non rileva motivi ostativi per l'ulteriore corso del provvedimento";

**Considerato** che la proposta di eliminazione dei residui attivi al 31 dicembre 2023, per complessivi 16.415.844.948,90 euro, trova copertura nell'apposito fondo di svalutazione crediti;

**Tenuto conto** del parere approvato dalle Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria in data 15 aprile 2025, il quale costituisce parte integrante della presente deliberazione:

## **DELIBERA**

1. di approvare il "riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui" predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'INPS, in data 26 marzo 2025 con deliberazione n. 54, per gli importi come di seguito esposti:

- ai residui esistenti al 31 dicembre 2023, in evidenza nel conto finanziario generale, le variazioni **in diminuzione** dei residui attivi per complessivi euro 16.415.844.948,90 ed **in detrazione** dei residui passivi per complessivi euro 2.722.636.893,39;
- ai residui attivi variazioni **in aumento** per complessivi euro 408.385,51;
- **di eliminare** dallo stato patrimoniale i debiti non aventi natura di residui per complessivi 2.330.166,42 euro;
- **di eliminare** dallo stato patrimoniale i crediti non aventi natura di residui per complessivi 1.878.116,60 euro;
- **di prendere atto** che complessivamente i residui iniziali attivi e passivi al 1° gennaio 2024 risultano rispettivamente pari a euro 160.402.033.749,59 ed euro 93.548.003.909,39.

2. di impegnare gli Organi di vertice a:

- evidenziare agli Organi Istituzionali preposti, l'esigenza di garantire specifici interventi compensativi nei confronti dell'Istituto a carico della fiscalità generale a fronte degli ulteriori oneri futuri derivanti dalle operazioni "saldo e stralcio" sulle Gestioni amministrare nelle quali vige l'automaticità delle prestazioni e che ammontano a euro 6.658.169.773,94;
- completare il processo di individuazione dei crediti contributivi oggetto di variazione per stralcio in applicazione dell'art. 4 D.L. 119/2018, dell'art. 4 D.L. 41/2021 e dell'art. 1 L. 197/2022 al fine della loro eliminazione dal bilancio con particolare attenzione alla adeguatezza del Fondo Svalutazione Crediti dell'Istituto;
- superare le criticità relative ai flussi ComUnica di cui all'articolo 9 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, con la tempestiva lavorazione delle delibere di iscrizione/cancellazione/variazione posizioni artigiani e commercianti non definite in automatico, al fine di accelerare l'aggiornamento degli archivi ART-COM ed evitare richieste contributive non dovute che si confermano consistenti - al 31 dicembre 2023 ammontano per entrambe le Gestioni ad euro 777.935.132,93. Stipulare un nuovo Protocollo d'intesa con Unioncamere sui flussi camerali affrontando anche il tema dei nuovi codici ATECO al fine di consentire un costante allineamento e una semplificazione procedurale;
- introdurre modifiche procedurali e di conciliazione nel processo di accertamento dei residui passivi, con particolare riferimento ai debiti per prestazioni istituzionali che evidenziano un ammontare pari a 2.403.104.016,16 euro che rappresenta una insussistenza debitoria già eliminata nelle procedure gestionali dell'Istituto, ma che sconta un ritardo nella cancellazione contabile e si evidenzia la necessità di perfezionare il modello gestionale per evitare il cristallizzarsi di tali disallineamenti contabili;
- riferire al CIV in merito all'attuazione degli indirizzi previsti nei punti di cui sopra;
- presentare al più presto al CIV una proposta di adeguamento della deliberazione del C.d.A. n. 210/1998 al fine di procedere all'aggiornamento dei criteri per l'accertamento di irrecuperabilità

dei crediti vantati dall'Istituto, e realizzare una specifica sessione di confronto tra gli Organi dell'Istituto, riservandosi il CIV di adottare in merito una specifica deliberazione di indirizzo.

IL SEGRETARIO

(Gaetano CORSINI)

IL PRESIDENTE

(Robertino Ghiselli)

**Parere delle Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria del CIV sul *"Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2023 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui"* di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 54 del 26 marzo 2025.**

## **Fonti**

- Deliberazione del C.d.A. n.210/1998, *"Criteri per l'accertamento e declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto"*;
- D.P.R. n.97/2003 *"Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70"* art. 40;
- *"Regolamento di amministrazione e contabilità dell'INPS"*, art.36 allegato alla Deliberazione C.d.A. n.172, del 18 maggio 2005;
- D.L. n.119, del 23 ottobre 2018 convertito con Legge n.136, del 17 dicembre 2018, che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010;
- D.L. n. 41, del 22 marzo 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 69 del 22 maggio 2021, che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a cinquemila euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 per le persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a trentamila euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a trentamila euro;
- L'articolo 1, commi 222-230, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 che prevede lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2015;
- Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.54 del 26 marzo 2025, *"Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2023 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui"*;
- Verbale del Collegio dei Sindaci n.12 del 10 aprile 2025.

## Premessa

In occasione dell'approvazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2023 appare opportuno ricordare la necessità dell'aggiornamento del Regolamento di amministrazione e di contabilità dell'INPS, non essendo lo stesso in linea con la normativa vigente; si sottolinea in particolare l'importanza di armonizzare il RAC con la Legge n.196, del 2009 "delega sull'armonizzazione dei sistemi contabili".

Risulta altrettanto urgente che l'Istituto riveda i criteri di riferimento utilizzati, risalenti al 1998, per valutare, preliminarmente alla predisposizione del rendiconto generale, il riaccertamento dei residui attivi e passivi e l'eliminazione dei crediti e debiti non aventi natura di residui.

In via preliminare è opportuno evidenziare che la proposta di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 54/2025 rappresenta che:

- le variazioni in diminuzione dei residui attivi derivano, principalmente, da verifiche su partite creditorie per le quali sono state accertate obiettive situazioni di irrecuperabilità ovvero condizioni di insussistenza del credito per previsioni di legge, per sentenza passata in giudicato o rettifica di erronee registrazioni;
- le variazioni in diminuzione dei residui passivi conseguono ad eliminazioni di impegni di spesa per sopravvenuta prescrizione o per insussistenza di partite debitorie;
- le variazioni in aumento dei residui attivi e passivi derivano da riaccertamenti effettuati su partite precedentemente eliminate di cui viene successivamente acclarato il corrispondente titolo di credito o di debito in via giudiziaria o amministrativa.

Al fine di fornire un quadro dettagliato delle cause che hanno giustificato l'eliminazione dei residui e di consentire, quindi, agli organi dell'Istituto di esercitare un controllo più incisivo sull'andamento dei crediti, con la circolare n. 111/2004 sono state introdotte ulteriori specifiche alle causali di eliminazione già esistenti per poter meglio monitorare le circostanze che determinano gli abbandoni e la tipologia dei crediti eliminati. In relazione alla procedura degli artigiani e degli esercenti attività commerciali si è provveduto altresì ad estendere il metodo di rilevazione con le nuove causali, di cui alle istruzioni impartite con messaggio n. 5576/2015, tenuto conto della specificità degli obblighi contributivi di queste categorie di lavoratori.

Si segnala, infine, che è previsto lo sviluppo e il rilascio di una procedura di "Abbandono Unico del Credito", finalizzata a consentire la gestione univoca del procedimento di eliminazione dei crediti contributivi aventi natura di residui attivi attraverso un sistema di controllo e monitoraggio degli adempimenti, come delineati con la citata deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto n. 210 del 10 febbraio 1998 e illustrati con circolare n. 74 del 3 aprile 1998.

Allo stato, il rilascio della procedura di cui trattasi è avvenuto per la gestione del procedimento di eliminazione dei crediti contributivi della Gestione Aziende DM (messaggi n. 3664 e 4047 del 2024).

## Analisi della proposta

Con riferimento al c.d. stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010, disposto dall'art. 4, decreto - legge n. 119/2018 (L. 136/2018), si evidenzia come l'impatto nel presente provvedimento sia ormai limitato, avendo la norma pressoché esaurito i suoi effetti finanziari, circoscrivibili unicamente all'area agricola ed in misura assai contenuta. Ne risulta un importo pari a 406.094,50 euro, quasi interamente nella Gestione agricoli dipendenti.

Tra gli elementi che caratterizzano il presente documento, occorre segnalare, invece, gli effetti dell'art. 4, comma 4, del decreto-legge n.41/2021 (crediti di importo residuo fino a 5.000 euro) per un importo di 5.435.252.987,21 euro; e gli effetti dell'art. 1, commi 222-230, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (crediti di importo residuo fino a 1.000 euro) per un importo di 9.963.719.505,98 euro.

Le eliminazioni, invece, attuate con la procedura ordinaria, ammontano a € 1.016.466.361,21 in diminuzione di € 20.778.515,40 rispetto all'esercizio 2023 (€ 1.037.244.876,61).

La proposta del Consiglio di Amministrazione risulta così sintetizzabile:

<b>Residui Attivi</b>			
	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>Differenze</b>
<b>1. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.896.574.940,11</b>	<b>16.415.844.948,90</b>	<b>12.519.270.008,79</b>
Di cui variazioni per stralcio di cui all'art. 4 DL 119/2018	17.555,22	406.094,50	388.539,28
Di cui variazioni per stralcio di cui all'art. 4 DL 41/2021	2.859.312.508,28	5.435.252.987,21	2.575.940.478,93
Di cui variazioni per stralcio di cui all'art.1 L. 197/2022	0,00	9.963.719.505,98	9.963.719.505,98
Altre variazioni	1.037.244.876,61	1.016.466.361,21	-20.778.515,40
<b>2.Variazioni in aumento per riaccertamento</b>	<b>174.855,73</b>	<b>408.385,51</b>	<b>233.529,78</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.896.400.084,38</b>	<b>16.415.436.563,39</b>	<b>12.519.036.479,01</b>
<b>Residui Passivi</b>			
	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>Differenze</b>
<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>511.967.228,05</b>	<b>2.722.636.893,39</b>	<b>2.210.669.665,34</b>
<b>Eliminazione dei crediti non aventi natura di residui</b>			
	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>Differenze</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.074.820,21</b>	<b>1.878.116,60</b>	<b>- 196.703,61</b>
<b>Eliminazione dei debiti non aventi natura di residui</b>			
	<b>2023</b>	<b>2024</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>2.330.166,42</b>	<b>2.330.166,42</b>

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

➤ **Residui attivi. Variazioni in diminuzione**

**Riepilogo dei crediti per causali di eliminazione**

<b>Causale di eliminazione</b>	<b>Anno 2024</b> (importi in euro)	<b>Anno 2023</b> (importi in euro)
Irreperibilità del debitore	2.524.755,75	1.957.805,55
Insolubilità del debitore	116.239,60	147.900,37
Estinzione della persona giuridica per effetto di procedura concorsuale o liquidazione della stessa	5.535.749,35	402.116,88
Morte del debitore impossidente e senza successibili che abbiano accettato l'eredità	8.633.643,65	6.603.310,36
Intervenuta prescrizione del credito per impossibilità di notifica degli atti interruttivi	16.323.210,25	15.026.674,00
Accertata insussistenza del credito vantato (per sentenza passata in giudicato, per duplice registrazione, ecc.)	825.796.649,62	863.253.682,93
Somme non più dovute in forza di esplicita disposizione di legge	5.484.497,69	4.169.401,45
Credito abbandonato per antieconomicità dell'azione di recupero	4.560.050,22	6.139.036,90
Accertata insussistenza di responsabilità del terzo (azioni di surrogazione)	10.691,67	7.424,10
Insussistenza del credito per accoglimento di ricorsi amministrativi	7.044.706,36	5.414.976,45
Insussistenza del credito per sentenza civile passata in giudicato	31.894.568,70	20.087.985,15
Insussistenza del credito per sentenza penale passata in giudicato	954.255,61	578.524,61
Erronea o duplicata registrazione	97.563.541,04	108.216.681,80
Somme non più dovute a seguito di diversi orientamenti amministrativi	10.120.167,50	4.601.269,62
Ricalcolo al netto delle ritenute erariali	4.554,03	23.489,84
Causali esclusive di artigiani e commercianti	134.914,84	310.947,42
Eliminazione di somme non più dovute per legge (da condono)	0,00	81,16
Eliminazione di somme del S.S.N.	234.120,62	306.815,70
<b>Totale residui attivi in diminuzione</b>	<b>1.016.936.316,50</b>	<b>1.037.248.124</b>

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV, su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Per quanto concerne le gestioni artigiani e commercianti si sottolinea come l'irrecuperabilità connessa con la "ritardata comunicazione di cessazione attività" costituisce la causale con le maggiori eliminazioni in termini di numero di proposte e di relativo importo: 66.387 proposte e € 213 milioni per la gestione degli artigiani (96,52% del totale degli abbandoni risultato pari a € 220 milioni); 163.288 proposte e € 565 milioni per la gestione dei commercianti (98,03% del totale degli abbandoni pari a € 577 milioni).

## Residui attivi e crediti da eliminare per l'anno 2023 - Gestioni amministrative

	<b>Anno 2024</b> (importi in euro)	<b>Anno 2023</b> (importi in euro)
<b>Aziende procedura DM</b>	4.734.856,49	<b>0</b>
Eliminazione ex art. 4 D.L. 41/2021	5.094.617.000,67	<b>0</b>
Eliminazione ex art. 1, L. 197/2022	1.516.881.674,99	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>6.616.233.532,15</b>	<b>0</b>
<b>Gestione ENPALS</b>	<b>10.101,01</b>	<b>4.048,03</b>
<b>Gestione Artigiani</b>	220.282.311,39	254.583.532,14
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021	87.003.326,41	805.663.096,51
Eliminazioni ex art. 1, L. 197/2022	3.559.015.502,53	0
<b>Totale</b>	<b>3.866.301.140,33</b>	<b>1.060.246.628,65</b>
<b>Gestione Commercianti</b>	576.748.390,38	617.604.399,50
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021	249.085.520,12	1.325.207.555,50
Eliminazioni ex art. 1, L. 197/2022	4.802.240.019,04	0
<b>Totale</b>	<b>5.628.073.929,54</b>	<b>1.942.811.955,00</b>
<b>Gestione Agricoli autonomi</b>	53.200.824,04	53.123.264,04
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 119/2018	269,95	17.353,56
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021	235.388,02	375.477.239,97
Eliminazione ex art. 1, L. 197/2022	43.628.787,68	0
<b>Totale</b>	<b>97.065.269,69</b>	<b>428.617.857,57</b>
<b>Gestione Agricoli dipendenti</b>	23.779.141,90	40.732.062,72
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 119/2018	405.100,70	201,66
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 119/2018 del S.S.N.	723,85	0
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021	4.301.699,19	342.819.918,54
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021 del S.S.N.	10.052,80	10.144.697,76
Eliminazioni ex art. 1, L. 197/2022	41.665.706,25	0
Eliminazioni ex art. 1, L. 197/2022 del S.S.N.	287.815,49	0
<b>Totale</b>	<b>70.450.240,18</b>	<b>393.696.880,68</b>
<b>Prestazioni da recuperare</b>	<b>103.066.784,50</b>	<b>70.749.381,47</b>
<b>Crediti vari - Lavoratori dipendenti Privati</b>	<b>1.346.302,73</b>	<b>6.557,19</b>
<b>Crediti vari - Lavoratori dipendenti Pubblici</b>	<b>33.767.604,06</b>	<b>444.878,91</b>
<b>Totale residui contributivi</b>	<b>16.416.314.904,19</b>	<b>3.896.578.187,50</b>

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Relativamente ai residui attivi in diminuzione di carattere contributivo si precisa che, con riferimento ai crediti contributivi relativi alle **aziende con procedura DM** (denuncia mensile Uniemens), effettuate secondo la procedura ordinaria, questi sono pari a circa € 5 milioni.

Se si considerano le eliminazioni in relazione all'importo, la voce più consistente attiene alla causale "estinzione della persona giuridica" per € 4 milioni.

Le eliminazioni di crediti contributivi delle **gestioni artigiani e commercianti** sono pari a € 220 milioni e € 577 milioni, con un decremento di € 34 milioni e di € 41 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La preponderanza di abbattimento dei residui per ritardata comunicazione di cessazione attività costituisce un fenomeno analogo a quello registrato nel 2023.

In riferimento alle procedure **degli agricoli, autonomi e dipendenti**, e di quelle conseguenti a condono, sono da eliminare i seguenti importi: per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri (CD-CM) crediti per complessivi € 53.200.824,04, relativi per € 44.699.349,13 a contributi (cap. 1E1101022) e per € 667.121,95 a sanzioni (cap. 1E1310002) di competenza INPS e per € 7.834.352,96 (cap. 1E4122026) a contributi e sanzioni accertati per conto dell'INAIL.

Per i lavoratori agricoli dipendenti crediti complessivi € 23.545.021,28 di cui € 16.240.448,45 per contributi (cap. 1E1101003) ed € 2.154.043,52 per sanzioni (cap. 1E1310002), di competenza INPS, e € 5.150.529,31 (cap. 1E4122026) per contributi e sanzioni accertati per conto dell'INAIL; per il SSN relativo agli agricoli dipendenti, crediti per complessivi € 234.120,62, da riferire per € 231.252,81 a contributi (cap. 1E1101003) e per € 2.867,81 a sanzioni (cap. 1E1310002).

Per quanto concerne i residui attivi della **gestione ex ENPALS**, risultano insussistenti importi a credito per un ammontare di € 10.101,01 relativi a contributi (cap. 1E1101057). Si fa presente che si tratta dei crediti formati fino all'esercizio 2015, dal momento che a partire dall'1.1.2016 è stata completata l'integrazione delle dichiarazioni contributive in Uniemens ed i relativi crediti del Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo e del Fondo pensioni sportivi professionisti sono gestiti attraverso le ordinarie procedure delle aziende private con dipendenti.

La causale di abbandono utilizzata risulta essere insussistenza del credito per sentenza civile passata in giudicato per il totale dell'importo.

Le partite da abbandonare a titolo di **crediti vari** ammontano a € 35 milioni con un aumento di 34 mln rispetto all'anno precedente, dovuto essenzialmente ai crediti vari della **Gestione pubblica**.

### ➤ **Effetti nel triennio 2022/2024 del “Saldo e stralcio”**

La tabella che segue evidenzia per il triennio 2022/2024 gli effetti dell’annullamento dei debiti contributivi, a seguito delle operazioni di **saldo e stralcio dei debiti** disposte dal decreto-legge 199/2018, dal decreto-legge 41/2021 e dalla legge 197/2022. Le citate disposizioni normative hanno comportato una riduzione della posizione contributiva di artigiani, commercianti e autonomi agricoli iscritti alle gestioni INPS oltre che committenti e professionisti della Gestione Separata INPS.

Sulla base dei dati trasmessi da parte di Agenzia delle Entrate-Riscossione, l’INPS ha proceduto all’eliminazione dalle proprie scritture patrimoniali dei crediti oggetto di stralcio. La tabella evidenzia che nel triennio 2022/2024 per effetto delle norme “Saldo e Stralcio” sono state oggetto di eliminazione crediti per un totale superiore ai **18 miliardi di euro**, di cui **15 miliardi nel 2024**. Il dato complessivo del triennio riferito alla **Gestione Artigiani** presenta una eliminazione crediti per quasi **4 miliardi e mezzo**, mentre per la **Gestione Commercianti** è superiore ai **6 miliardi di euro**.

Si evidenzia che l’annullamento del debito e la contestuale decadenza dell’obbligo di versamento, incide in maniera negativa anche sul monte contributivo ai fini della pensione futura, visto che la posizione previdenziale risulta alimentata in funzione dell’effettivo versamento della contribuzione prevista per legge, queste categorie di contribuenti sono escluse dall’applicazione del principio di automaticità delle prestazioni, la posizione assicurativa cresce in proporzione alla contribuzione versata.

L’articolo 23-bis, commi da 1 a 3, del decreto-legge n. 48/2023 ha previsto per i soggetti iscritti alle Gestioni degli artigiani e dei commercianti, dei lavoratori autonomi agricoli, e ai committenti e professionisti iscritti alla Gestione separata dell’INPS, la possibilità di chiedere all’Istituto il riconteggio dei debiti annullati. Tali effetti sono evidenziati nella successiva tabella residui attivi, variazioni in aumento, che evidenzia per il 2024 risultati modesti.

Risulta necessario per l’Istituto verificare gli effetti, a tal proposito, in considerazione dell’art.3-*bis*, commi 1 e 2 della **Legge n. 15/2025**, di conversione del DL n. 202/2024 (“Milleproroghe”), che ha previsto, limitatamente ai debiti indicati nelle dichiarazioni presentate per aderire alla Definizione agevolata (“Rottamazione-quater”), che i contribuenti incorsi alla data del 31 dicembre 2024 nell’inefficacia della predetta misura agevolativa (c.d. “decaduti”) a seguito del mancato, insufficiente o tardivo versamento, alle relative scadenze, delle somme da corrispondere, possano essere riammessi alla **definizione agevolata** di tali debiti.

**Crediti da eliminare per gli anni 2022/2024 "Saldo e stralcio" Gestioni amministrative**

	<b>Anno 2024</b> (importi in euro)	<b>Anno 2023</b> (importi in euro)	<b>Anno 2022</b> (importi in euro)	<b>TOTALE</b>
<b>Aziende procedura DM- Uniemens</b>				
Eliminazione ex art. 4 D.L. 41/2021	5.094.617.000,67	0	0	<b>5.094.617.000,67</b>
Eliminazione ex art. 1, L. 197/2022	1.516.881.674,99	0	0	<b>1.516.881.674,99</b>
<b>Totale</b>	<b>6.611.498.675,66</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.611.498.675,66</b>
<b>Gestione Artigiani</b>				
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021	87.003.326,41	805.663.096,51	0	<b>892.666.422,92</b>
Eliminazioni ex art. 1, L. 197/2022	3.559.015.502,53	0	0	<b>3.559.015.502,53</b>
<b>Totale</b>	<b>3.646.018.828,94</b>	<b>805.663.096,51</b>	<b>0</b>	<b>4.451.681.925,45</b>
<b>Gestione Commercianti</b>				
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021	249.085.520,12	1.325.207.555,50	0	<b>1.574.293.075,62</b>
Eliminazioni ex art. 1, L. 197/2022	4.802.240.019,04	0	0	<b>4.802.240.019,04</b>
<b>Totale</b>	<b>5.051.325.539,16</b>	<b>1.325.207.555,51</b>	<b>0</b>	<b>6.376.533.094,66</b>
<b>Gestione Agricoli autonomi</b>				
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 119/2018	269,95	17.353,56	13.727,35	<b>31.350,86</b>
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021	235.388,02	375.477.239,97	0	<b>375.712.627,99</b>
Eliminazione ex art. 1, L. 197/2022	43.628.787,68	0	0	<b>43.628.787,68</b>
<b>Totale</b>	<b>43.864.445,65</b>	<b>375.494.593,53</b>	<b>13.727,35</b>	<b>419.372.766,53</b>
<b>Gestione Agricoli dipendenti</b>				
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 119/2018	405.100,70	201,66	1.869,81	<b>407.172,17</b>
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 119/2018 del S.S.N.	723,85	0	0	<b>723,85</b>
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021	4.301.699,19	342.819.918,54	0	<b>347.121.617,73</b>
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021 del S.S.N.	10.052,80	10.144.697,76	0	<b>10.154.750,56</b>
Eliminazioni ex art. 1, L. 197/2022	41.665.706,25	0	0	<b>41.665.706,25</b>
Eliminazioni ex art. 1, L. 197/2022 del S.S.N.	287.815,49	0	0	<b>287.815,49</b>
<b>Totale</b>	<b>46.671.098,28</b>	<b>352.964.817,96</b>	<b>1.869,81</b>	<b>399.637.786,05</b>
<b>Totale complessivo triennio 2022/2024</b>	<b>15.399.378.587,5</b>	<b>2.859.330.063,51</b>	<b>15.597,16</b>	<b>18.258.724.248,2</b>

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

➤ **Residui attivi. Variazioni in aumento**

<b>Variazioni in aumento</b>		
<b>Capitolo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Variazione</b>
1E1101023	Contributi degli artigiani	145.490,71
1E1101024	Contributi degli esercenti attività commerciali	71.567,52
2E1309001	Recupero di prestazioni pensionistiche	191.310,81
1E1310002	Sanzioni civili, amministrative, ammende e multe	16,47
<b>TOTALE</b>		<b>408.385,51</b>

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Si registra che in occasione delle operazioni di ricostituzione delle pensioni sono stati operati, da parte delle sedi, recuperi di indebiti, fra i quali risultano compresi anche crediti per prestazioni da recuperare, già eliminati nei precedenti esercizi con delibera di variazione dei residui attivi e passivi adottata dagli Organi dell'Istituto. In particolare, i movimenti contabili effettuati dalle sedi e conseguenti a quest'ultima operazione hanno comportato riaccertamenti di crediti per un importo pari a € 191.310,81.

In relazione a quanto stabilito dall'articolo 23-bis del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, consente ai soggetti iscritti alle Gestioni degli artigiani e dei commercianti, dei lavoratori autonomi agricoli, e ai committenti e professionisti iscritti alla Gestione separata dell'INPS, di chiedere all'Istituto il riconteggio dei debiti annullati per effetto delle misure di "stralcio mille euro", ai fini dell'implementazione della posizione assicurativa dei soggetti interessati. In particolare, i movimenti contabili effettuati dalle sedi e conseguenti a quest'ultima operazione hanno comportato riaccertamenti di crediti alla gestione artigiani per un importo pari a € 145.506,68 (di cui € 145.490,71 per contributi e € 15,97 per sanzioni) e alla gestione commercianti per un importo pari a € 71.568,02 (di cui € 71.567,52 per contributi e € 0,50 per sanzioni).

➤ **Residui passivi. Variazioni in diminuzione**

<b>Causale di eliminazione</b>	<b>Anno 2024</b> (importi in euro)	<b>Anno 2023</b> (importi in euro)
Eliminazioni di impegni in materia di spese di funzionamento e di altre spese gestite con procedura che prevede il controllo dei limiti di budget	286.584.125,36	186.693.216,32
Debiti prescritti	705,51	0
Debiti per prestazioni istituzionali	2.403.104.016,16	132.497.027,49
Debiti insussistenti	32.948.046,36	192.776.984,24
<b>Totale residui passivi in diminuzione</b>	<b>2.722.636.893,39</b>	<b>511.967.228,05</b>

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

L'ammontare complessivo delle eliminazioni dei residui passivi, pari a € 2.722.636.893,39, è costituito dai seguenti aggregati:

- € 286.584.125,36 euro per residui relativi ad impegni gestiti nell'ambito della procedura contabile che prevede il controllo dei limiti di budget, dei quali € 193.137.620,99 relativi a spese di funzionamento ed € 93.446.504,37 relativi a spese per prestazioni del settore "credito e welfare";
- 705,51 euro per sopravvenuta prescrizione di partite debitorie;
- € 2.403.104.016,16 euro per residui su prestazioni istituzionali;
- € 32.948.046,36 euro per somme da corrispondere ad altri Enti, la cui eliminazione costituisce l'effetto dell'eliminazione dei crediti contributivi cui le stesse sono connesse. Si tratta, in particolare delle contribuzioni che l'Istituto riscuote per conto di INAIL (premio assicurativo contro gli infortuni sul lavoro dei lavoratori agricoli, degli apprendisti, dei lavoratori domestici, lavoro occasionale e libretto famiglia).

In relazione all'importo da eliminare pari complessivamente a € 286.584.125,36, le strutture centrali e territoriali sono state chiamate ad effettuare un accurato monitoraggio di tutti i residui passivi relativi alle **spese di funzionamento di parte corrente** e di quelle afferenti alle immobilizzazioni tecniche, allo scopo di affrancare il rendiconto dai residui ritenuti insussistenti.

Con riferimento ai **debiti per prestazioni istituzionali**, risulta che l'Istituto ha effettuato, principalmente per le voci di maggiore rilievo dimensionale, una attività di valutazione dei residui passivi, al fine di verificarne puntualmente la sussistenza dei presupposti giuridici e contabili di mantenimento in bilancio, al fine del loro graduale smaltimento.

Nel corso degli anni sono iscritti e mantenuti in bilancio residui passivi, di ingente ammontare, per prestazioni rinvenienti dalla procedura di pagamento delle pensioni.

A tal proposito, sono stati operati degli approfondimenti con le strutture organizzative centrali interessate (Direzioni Bilanci, Pensioni, Inclusione e Sostegno alla Famiglia e alla Genitorialità, Salute e Prestazioni di Disabilità, Tecnologia, Informatica, Innovazione) che hanno condotto a rilevare che la principale causa del crescente importo dei residui passivi per le prestazioni in argomento è rappresentata dalla mancata eliminazione contabile di ratei di prestazioni pensionistiche, di accompagnamento a pensione e assistenziali.

I ratei non dovuti di tali prestazioni, soprattutto in caso decesso (o per altre ragioni), acclarata l'insussistenza debitoria, vengono tempestivamente eliminati nelle procedure gestionali ma non sempre si è proceduto alla simmetrica e corrispondente operazione di cancellazione contabile.

Rispetto ai **debiti insussistenti** questi si caratterizzano come debiti per prestazioni dalle aziende ai lavoratori, che, a seguito degli accertamenti e dei controlli di congruità svolti, sono risultate insussistenti; o debiti per contributi e oneri accessori da trasferire ad altri Enti, la cui eliminazione è una diretta conseguenza tecnica delle variazioni diminutive apportate ai residui attivi.

## ➤ Crediti non aventi natura di residui

Sono stati considerati inesigibili complessivamente i seguenti crediti non aventi natura di residui per cui si sono verificate oggettive cause di irrecuperabilità:

<b>Causale di eliminazione</b>	<b>Anno 2024</b> (importi in euro)
Eliminazione crediti iscritti nella contabilità autonoma "credito e welfare" della Gestione ex Inpdap e per crediti su prestiti al personale deceduto in attività di servizio	1.408.161,31
Eliminazione per crediti diversi, per antieconomicità dell'azione di recupero, richiesta dalla sede di Reggio Emilia, Livorno e Mantova	1.531,96
Eliminazione per crediti delle Gestioni ex Inpdap, compresi nella tabella dei crediti vari delle gestioni in argomento	468.423,33
<b>Totale</b>	<b>1.878.116,60</b>

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Con riferimento alla tabella descritta riferita ai crediti non aventi natura di residui si propone l'eliminazione dell'importo di euro **1.878.116,60** riferito per la maggior parte ai crediti iscritti nella contabilità autonoma "credito e welfare" della Gestione ex Inpdap e ai crediti su prestiti al personale deceduto in attività di servizio. In merito al personale dell'Istituto, si ricorda che in applicazione dell'articolo 9 dell'allegato 3 alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto n. 222 del 17 ottobre 1980, concernente tra l'altro la disciplina dei prestiti al personale ex art. 59 del D.P.R. n. 509/1979, in caso di decesso in servizio del dipendente, il prestito deve intendersi estinto e l'importo corrispondente al debito residuo è rimborsato all'Istituto essendo posto a carico dell'apposito Fondo garanzia cessione stipendi alimentato dalla contribuzione di tutto il personale in possesso dei requisiti per la concessione dei prestiti.

Con riferimento ai debiti non costituenti residui delle Gestioni ex Inpdap, si rileva l'eliminazione dell'importo di € **2.330.166,42**.

## ➤ Considerazioni

Con il verbale n. 12 del 10 aprile 2025, il Collegio dei Sindaci **“non rileva motivi ostativi per l’ulteriore corso del provvedimento”**.

Il Collegio ha tra l’altro:

- verificato che, come raccomandato dagli Organi di controllo e dai Dicasteri vigilanti, con il provvedimento in esame l’Istituto ha operato una consistente eliminazione dai residui attivi dei crediti contributivi più datati e qualificati inesigibili, per un ammontare complessivo di 16.415,845 milioni di euro”;
- preso atto delle sensibili variazioni in diminuzione della giacenza totale dei residui passivi, per complessivi 2.722,637 milioni di euro all’esito del lavoro di verifica amministrativa svolto dall’Ente;
- evidenziato che, malgrado le cancellazioni operate, lo stock di residui attivi e passivi rimane su livelli molto elevati (più di 160 miliardi di euro di residui attivi e più di 93 miliardi di euro di residui passivi a inizio 2024;
- ribadito la necessità ..... di dare impulso alle attività di riscossione e pagamento, al fine di evitare l’insorgere in origine di residui così importanti, di ottimizzare il flusso informativo con l’Agente della riscossione e di assicurare che venga data effettiva e tempestiva attuazione alle operazioni di cancellazione secondo le procedure previste dalla normativa vigente e dalla regolamentazione interna;
- invitato l’Istituto a completare il processo di eliminazione dei crediti contributivi di importo residuo fino a 5.000 euro, ai sensi dell’art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, e degli ulteriori crediti contributivi di importo residuo fino a 1.000 euro, ai sensi dell’art. 1, commi 222-230, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, nonché a procedere all’attività di individuazione delle partite creditorie relative alle disposizioni di cui all’art. 1, comma 198, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. «saldo e stralcio») al fine della loro eliminazione dal bilancio;
- sottolineato la necessità di assicurare la piena operatività della procedura di «Abbandono Unico del Credito», finalizzata a consentire la gestione univoca del procedimento di eliminazione dei crediti contributivi aventi natura di residui attivi attraverso un sistema di controllo e monitoraggio degli adempimenti, nonché la sua effettiva attivazione da parte di tutte le sedi e per tutte le tipologie di crediti;
- sottolineato nuovamente la necessità che l’Amministrazione prosegua con la massima attenzione nelle attività di verifica, controllo e monitoraggio dei residui e raccomanda un costante impegno finalizzato all’incremento del tasso di realizzazione delle posizioni creditorie, anche al fine di garantire la correntezza dei crediti di natura contributiva;
- sottolineato che il provvedimento in esame, volto al riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31.12.2023, ha effetto sul risultato di amministrazione all’1.1.2024, per un importo pari a -13.692,800 milioni di euro.

Le Commissioni congiunte formulano, come di consueto, alcune valutazioni sulla proposta in esame.

## **1. Residui attivi in diminuzione di carattere contributivo**

### ➤ **Aziende procedura DM (Uniemens)**

Le eliminazioni complessive per il 2024 sono pari a 6.616.233.532,15, di cui per eliminazione ex art. 4 DL 41/2021 euro 5.094.617.000,67 ed ex art. 1 L. 197/2022 euro 1.516.881.674,99.

### ➤ **Artigiani**

Le eliminazioni complessive per il 2024 sono pari a 3.866.301.140,33 euro, di cui per eliminazione ex art. 4 DL 41/2021 euro 87.003.326,41 ed ex art. 1 L. 197/2022 euro 3.559.015.502,53.

### ➤ **Commercianti**

Le eliminazioni per il 2024 sono pari a 5.628.073.929,54 euro, di cui per eliminazione ex art. 4 DL 41/2021 euro 249.085.520,12 ed ex art.1 L. 197/2022 euro 4.802.240.019,04.

Si osserva che per entrambe le Gestioni rimane ancora rilevante il problema relativo alla ritardata registrazione/comunicazione della cancellazione o dell'inizio attività. In particolare, la mancata/ritardata comunicazione della cessazione dell'attività a Infocamere (modulo "Comunica") comporta, da parte dell'Istituto, la contestazione del pagamento delle quote contributive riferite al minimale di legge. A seguito della contestazione, il lavoratore effettua l'adempimento informativo previsto dalla legge e, solo allora, l'Istituto acquisisce l'informazione idonea a consentire l'abbandono dell'accertamento che nel frattempo è andato a costituire una posta patrimoniale dell'attivo dell'Istituto. Il fenomeno è determinato a volte anche da anomalie nel flusso informativo da Infocamere a Inps.

Si sottolinea che nella Relazione programmatica 2024-2026 è contenuta la raccomandazione a promuovere le azioni necessarie per favorire la completa attuazione della normativa sullo "Sportello Unico" per le imprese, evitando così il permanere di un disallineamento informativo tra le amministrazioni coinvolte e superare l'irrisolta questione della ritardata registrazione/comunicazione della cancellazione o inizio dell'attività.

### ➤ **CD-CM Crediti gestione Agricoli autonomi**

Le eliminazioni per il 2024 sono pari a 97.065.269,69 euro, di cui eliminazione ex art. 4 DL 119/2018 per 269,95 euro, ex art.4 D.L. 41/2021 per 235.388,02 euro ed in applicazione ex art. 1 L. 197/2022 euro 43.628.787,68.

### ➤ **Agricoli dipendenti**

Le eliminazioni, per il 2024, sono pari a 70.450.240,18 euro, di cui eliminazione ex art. 4 DL 119/2018 per 405.100,70 euro, per eliminazione ex art. 4 DL 41/2021 euro 4.301.699,19 e per eliminazione ex art. 1 L. 197/2022 euro 41.665.706,25.

## **2. Residui passivi in diminuzione**

Nell'ammontare complessivo delle eliminazioni dei residui passivi, pari a € 2.722.636.893,39 si segnala l'eliminazione relativa ai debiti per prestazioni istituzionali per 2.403.104.016,16 euro dopo valutazione, da parte dell'Istituto, dei residui passivi di ingente ammontare per prestazioni rinvenienti dalla procedura, in particolare, di pagamento pensioni.

## **3. I residui iniziali attivi e passivi al 1° gennaio 2024 risultano rispettivamente pari a euro 160.402.033.749,59 ed euro 93.548.003.909,39.**

## **Conclusioni**

In continuità con le considerazioni espresse negli anni precedenti le Commissioni evidenziano in particolare che occorre impegnare gli Organi di vertice dell'Istituto a:

- evidenziare agli Organi Istituzionali preposti, l'esigenza di garantire specifici interventi compensativi nei confronti dell'Istituto a carico della fiscalità generale a fronte degli ulteriori oneri futuri derivanti dalle operazioni "saldo e stralcio" sulle Gestioni amministrate nelle quali vige l'automaticità delle prestazioni e che ammontano a euro 6.658.169.773,94;
- completare il processo di individuazione dei crediti contributivi oggetto di variazione per stralcio in applicazione dell'art. 4 D.L. 119/2018, dell'art. 4 D.L. 41/2021 e dell'art. 1 L. 197/2022 al fine della loro eliminazione dal bilancio con particolare attenzione alla adeguatezza del Fondo Svalutazione Crediti dell'Istituto;
- superare le criticità relative ai flussi ComUnica di cui all'articolo 9 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, con la tempestiva lavorazione delle delibere di iscrizione/cancellazione/variazione posizioni artigiani e commercianti non definite in automatico, al fine di accelerare l'aggiornamento degli archivi ART-COM ed evitare richieste contributive non dovute che si confermano consistenti, al 31 dicembre 2023 ammontano per entrambe le Gestioni ad euro 777.935.132,93. Stipulare un nuovo Protocollo d'intesa con Unioncamere sui flussi camerali affrontando anche il tema dei nuovi codici ATECO al fine di consentire un costante allineamento e una semplificazione procedurale;
- introdurre modifiche procedurali e di conciliazione nel processo di accertamento dei residui passivi, con particolare riferimento ai debiti per prestazioni istituzionali che evidenziano un ammontare pari a 2.403.104.016,16 euro che rappresenta una insussistenza debitoria già eliminata nelle procedure gestionali dell'Istituto, ma che sconta un ritardo nella cancellazione contabile e si evidenzia la necessità di perfezionare il modello gestionale per evitare il cristallizzarsi di tali dissonanze contabili;

- riferire al CIV in merito all'attuazione degli indirizzi previsti nei punti di cui sopra;
- presentare al più presto al CIV una proposta di adeguamento della deliberazione del C.d.A. n. 210/1998 al fine di procedere all'aggiornamento dei criteri per l'accertamento di irrecoverabilità dei crediti vantati dall'Istituto, e realizzare una specifica sessione di confronto tra gli Organi dell'Istituto, riservandosi il CIV di adottare in merito una specifica deliberazione di indirizzo.

In esito a tutto quanto sopra descritto le Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria propongono al CIV di approvare il riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2023 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui e di considerare il presente parere parte integrante della proposta di deliberazione del CIV.

Roma, 15 aprile 2025

Il Coordinatore della Commissione Entrate

**Dr. Riccardo Giovani**

Il Coordinatore della Commissione Economico Finanziaria

**Dr. Pierangelo Albini**